TUTTO - MOTORI: CON LE MASERATI E LA M.V. SUCCESSO DELLA INDUSTRIA ITALIANA

Fangio e Provini trionfano a Rouen e Francorchamps

Contesa fra Liberati e l'inglese Brett la vittoria nel Gran Premio del Belgio

La giuria ha prima squalificato il corridore italiano — che aveva tagliato per primo il traguardo delle 500 cmc. — e poi ha lasciato arbitra la Federazione motociclistica internazionale

(Nostro servizio particolare)

FRANCORCHAMPS, 7 — *La vittoria assoluta nel Gran Premio Motociclistico del Belgio non è stata assegnata nonostante che il traguardo della categoria dei 500 cc. sia stato tagliato per primo dal corridore italiano Libero Liberati. Infatti, subito dopo lo arrivo, la giuria ha eccepito che Liberati doveva essere squalificato perchè aveva corso con una macchina registrata al nome del corridore inglese Brown senza avere ricevuta la relativa autorizzazione.*

In seguito a tale decisione la vittoria veniva assegnata all'inglese Jack Brett su Norton che seguiva, nella classifica d'arrivo, l'asso italiano.

Ma, in seguito a contestazioni mosse dal corridore italiano stesso e dalla rappresentanza della «Gilera» la giuria decideva di riesaminare nuovamente la posizione di Liberati e finiva per emanare un comunicato in seguito al quale viene lasciata arbitra la Federazione Motociclistica internazionale di decidere chi sia il vincitore della gara delle 500 cc e, conseguentemente, della classifica assoluta del Gran premio del Belgio.

Tuttavia, anche senza tener conto della gara delle 500, si può dire che l'industria italiana e i corridori italiani hanno avuto successo a Francorchamps in quanto Provini si è affermato nella categoria 125 ed avrebbe potuto vincere anche nelle 250 se un banale incidente non lo avesse tolto di gara, lasciando via libera all'inglese Hartle che, correndo su M. V. Augusta, è riuscito a tagliare per primo il traguardo. Anche nelle 350, anche se la vittoria è andata ad un corridore inglese, l'industria italiana ha riportato una vittoria in quanto i primi sei posti dell'ordine d'arrivo sono stati occupati da Guzzi e da Gilera. La vittoria della categoria 500 andava a Campbell su Guzzi che ha preceduto Liberati su Gilera.

Tutte le gare si sono svolte nel pomeriggio davanti al loro pubblico abbastanza numeroso che ha sfidato il caldo eccessivo di questi giorni di luglio. In seguito all'incidente mortale di cui è stato vittima ieri Colombo durante le prove, la M.V. ha deciso di ritirare le proprie macchine dalla competizione.

Le corse iniziano con la categoria 125 cc. che vede la facile vittoria di Tarquinio Provini il quale non ha difficoltà a balzare al comando della fila di macchine e dominare dal principio alla fine la corsa. Soltanto lo svizzero Taveri e l'inglese Sandford riescono a restare vicino al battistrada senza, peraltro, procurargli eccessive preoccupazioni: gli altri concorrenti vengono distanziati.

Anche la gara successiva, quella delle 350 cc ha visto un dominatore: è stato l'australiano Campbell su Guzzi a porsi al comando e la sua vittoria non è stata mai messa in pericolo. E' stata, invece, interessante la lotta per il secondo posto che ha avuto come protagonisti Liberati e l'australiano Dryen e che è terminata, alla fine, con la vittoria dell'italiano che è riuscito a conquistare il posto d'onore dietro Campbell. Al quinto giro si è, invece ritirato l'inglese Surtees per noie all'accensione della sua macchina mentre Geoffrep Duke non ha preso il via perchè consigliato dai medici a rimanere ai «boxes».

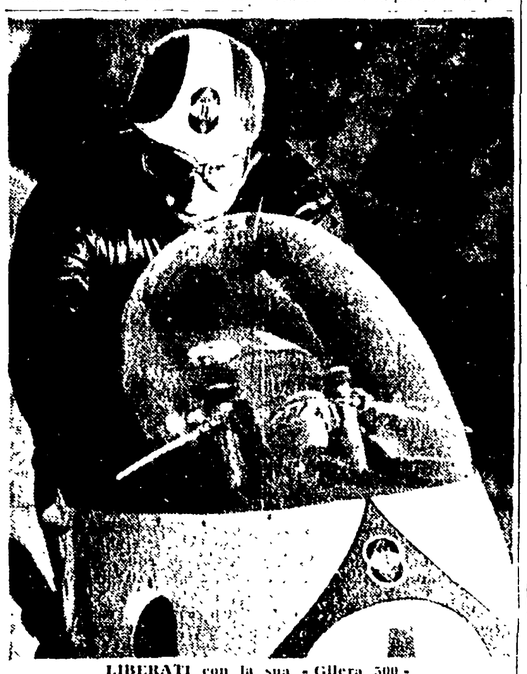
Si è quindi iniziata la gara delle 250 cc. che vedrà la grande sfortuna di Provini il quale sembrava già avviato a conquistare il secondo successo della giornata. Alla partenza, infatti, Provini, che guida una «Mondial» si pone subito in testa e guadagna rapidamente terreno sull'inglese Hartle che lo segue a bordo di una «MV Augusta». Provini prosegue a grandissima velocità e riesce persino — al terzo giro — a migliorare il primato della pista con una media di chilometri 179,564, battendo il record di Lorenzetti che aveva girato in 172,694.

Ormai la vittoria sembrava non dover più sfuggire a Provini che, nel penultimo giro si trovava ancora al comando con netto vantaggio. Ma è proprio all'ultimo giro che la Mondial di Provini si ferma e lo sfortunato pilota non può fare altro se non lasciare strada libera all'inglese Hartle che, pertanto, è il vincitore della prova.

Successivamente si svolge la gara più spettacolare, quella delle motocarrozzette nella quale si affermano, come previsto, i tedeschi Schneider e Strauss a bordo di una BMW. Ma la vittoria dei tedeschi è stata tuttaltro che facile. Infatti sino agli ultimi giri, al comando della gara si sono alternati Schneider-Strauss e gli svizzeri Camathias-Galliner fintanto che i tedeschi sono riusciti a porti al comando.

L'ultima gara, quella delle 500, ha avuto dei momenti altamente drammatici, soprattutto per il duello che, durante la prima parte, si è svolto fra l'australiano Campbell e Liberati. Poi delle noie meccaniche hanno costretto Campbell al ritiro e la vittoria di Liberati non ha avuto più ostacoli. Però, alla fine della gara, c'è stata la sorpresa della giuria che lascia ancora in pregiudicato il successo ottenuto dal motociclista italiano.

M. W.



LIBERATI con la sua «Gilera 500»

DETTAGLIO TECNICO

Ecco la classifica ufficiale del Gran Premio del Belgio:

1) LIBERO LIBERATI (Italia) Gilera, che copre i 211,5 chilometri del percorso in ore 1.08'36"6 alla media di 184,938 chilometri per ora; 2) Jack Brett (G.B.) su Norton, in 1.09'28"8; 3) Keith Bryen (Australia) in 1.12'07"1; 4) Derk Minter (G.B.) su Norton, ad un giro; 5) Michael O'Rourke (G.B.) su Norton, ad un giro; 6) Hansgunther Jager (Germania) su Norton, ad un giro.

La classifica finale della 125 cmc. è la seguente:

1) PROVINI (Italia) su Mondial, che compie i 112,8 km. in 11'08"02 alla media di 161,521 chilometri; 2) Taveri (Svizzera) su M.V.; 3) Cecil Sandford (Inghilterra). 4) Frantisek Bartos (Cecoslovacchia) su C.Z.; 5) William Webster (Inghilterra) su M.V.

Classifica finale della 350 cc.: 1) CAMPBELL (Australia) su Guzzi, che compie i 155,1 km. in 50'34"05 alla media di 181,001 km.; 2) Libero Liberati (Italia) Gilera; 4) Keith Bryen (Australia) Guzzi; 4) Montanari (Italia) Guzzi; 5) Bob Brown (Australia) Gilera.

La classifica dei sidecars:

1) SCHNLIDER - STRAUSS (Germania) che copre i 112,8 chilometri del percorso in 12'28"3 (media km 159,551); 2) Fl. Camathias-J. Galliker (Svizzera) B.M.W. in 12'12"1; 3) Hillebrand-Grunwald (Germania) B.M.W. in 18'18".

La classifica delle 250 cmc.: 1) JOHN HARTLE (Inghilterra) su M.V. che copre i chilometri 126,900 in 11'23"5 alla media di 171,518 km. per ora; 2) Sam Miller (Irlanda) su Mondial in 11'30"6; 3) Cecil Sandford (Inghilterra) su Mondial in 11'17"9; 4) Arthur Wheeler (Inghilterra) su Guzzi

TARQUINIO PROVINI durante la vittoriosa prova delle «125» cmc.

NELLA RASSEGNA REMIERA DI SALO'

L'"otto" della Moto Guzzi batte quello dei Corazzieri

La Marina Militare si piazza al terzo posto - Pieno successo della manifestazione

SALO', 7 — Le gare per i ventesimi agonali del remo disputate oggi sullo specchio d'acqua antistante Salò hanno avuto un lusinghiero successo tecnico ed organizzativo e sono servite d'indicazione ai tecnici nazionali per le selezioni azzurre in vista delle prossime gare a Lucerna e Zurigo.

A Salò sono convenuti 510 vogatori per 105 armi e si può dire che mai rassegna remiera sia stata più completa. Quasi tutte le gare sono state entusiasmanti ma principalmente quelle che hanno visto in lizza gli armi seniores nel «quattro con» e nel «quattro senza», nell'«otto» e nelle gare del doppio quelle, cioè, dove hanno lottato fino allo stremo gli armi della Motoguzzi, della Canottieri Lario, della Folk, della Canottieri Napoli, della Marina Militare e del Corazzieri.

Sopra tutte le altre ha entusiasmato la gara dell'«otto» dove l'armo della Moto Guzzi ha prevalso su quelli del Corazzieri e della Marina Militare.

Ecco i risultati:

JOLE A QUATTRO: 1) Società Canottieri Lario di Como 5'23" e 1/5; 2) Società canottieri Querini di Venezia; 3) Circolo nautico Gaeta.

K. 1: 1) Società canottieri Padova 1'28"3/5; 2) Società canottieri Cerea, Torino; 3) Circolo nautico Gaeta.

QUATTRO CON: 1) Canottieri Motoguzzi in 6'51"1/5; 2) Circolo canottieri Napoli; 3) Guardia di finanza Gaeta.

DUE SENZA: 1) Cral aziendale Dongo in 7'11"1/5; 2) Società canottieri Savoia, Napoli.

JOLE A QUATTRO: 1) Marina militare Venezia 7'12"2/5; 2) Guardia finanza Gaeta; 3) Marina militare Brindisi.

SINGOLO: 1) Canottieri Lario Como 7'18" 2) Circolo canottieri Napoli; 3) Società canottieri Baldesio.

QUATTRO CON (non classificati): 1) Circolo canottieri Napoli 7'2"3/5; 2) Cral aziendale Dongo; 3) Società canottieri Bissolati, Cremona.

DUE CON: 1) Canottieri Vittorino da Feltre, Piacenza 7'52"4/5; 2) Società canottieri Armida, Torino; 3) Circolo canottieri Libertas.

SINGOLO (non classificati): 1) Cral aziendale Dongo 7'55"2/10; 2) Società canottieri Adda; 3) Società canottieri Baldesio.

QUATTRO SENZA: 1) Società nautica guardia di finanza Gaeta 7'00"; 2) Società canottieri Timavo Monfalcone; 3) Società canottieri Posillipo.

DUE SENZA (non classificati): 1) Società canottieri Milano 7'56"; 2) Società canottieri Lecco; 3) Società canottieri Savoia di Napoli.

JOLE A OTTO (non classificati): 1) Circolo canottieri Napoli 6'32"3/10; 2) Accademia aeronautica Nisida; 3) Sezione carabinieri Pastrengo.

DOPPIO NAZIONALE SENIORES: 1) S. C. Triestina 7'17"; 2) G. S. Fiat di Torino; 3) Società canottieri Savoia di Napoli.

K. 2 SENIORES - METRI 1000: 1) Circolo canottieri Tirrenia in 1'15"2/10; 2) Società canottieri Cerea; 3) Circolo canottieri Bissolati.

OTTO: 1) Motoguzzi 6'20"1/5; 2) Guardia presidenza Repubblica; 3) Marina militare Roma; 4) Circolo canottieri Napoli; 5) Circolo canottieri Posillipo.

SINGOLO: 1) Società canottieri Lario di Como 7'18"; 2) Circolo canottieri, Napoli; 3) Società canottieri Baldesio.

NONOSTANTE UN PAUROSO "TESTA E CODA" RISOLTOSI PER FORTUNA SENZA CONSEGUENZE

Spericolato e bravissimo Musso è secondo dietro a Fangio nel Gr. Premio di Francia

Ventiquattro spettatori feriti prima della gara per il crollo di un cavalcavia - Flockhart si frattura una gamba in un incidente di gara - L'italiano il più veloce nel giro

(Nostro servizio particolare)

ROUEN, 7 — Il campione del mondo Manuel Fangio, al volante della «Maserati», ha aggiunto un'altra preziosa perla alla sua già ricca collana di successi, aggiudicandosi la vittoria nel Gran Premio Automobilistico di Francia, al termine di una gara combattuta, prodiga di imprevisti e funestata da un grave incidente nel corso del quale ventiquattro persone sono rimaste ferite a seguito del crollo di un cavalcavia.

Dopo Fangio, autentico trionfatore della gara, bisogna citare subito Musso, la speranza dell'automobilismo italiano: Musso si è classificato secondo precedendo piloti del calibro di Behra, Collins e Schell ed ha anche efficacemente contrastato la marcia al campione del mondo. E se non fosse stato per un malaugurato incidente (risoltosi, per fortuna, senza gravi conseguenze), avrebbe potuto, forse, fare anche di più. Ma passiamo alla cronaca di questa interessante giornata sportiva.

Poco prima dell'inizio della gara, quando già attorno al circuito si accalcavano alcune decine di migliaia di spettatori, si verificava un pauroso incidente che, come abbiamo accennato al principio, ha provocato il ferimento di ventiquattro persone, a causa dell'eccessivo peso costretto a sopportare, un cavalcavia crollava improvvisamente travolgendo gli spettatori che vi si trovavano per seguire le fasi della gara.

Numerose persone finivano sulla pista e mentre veniva immediatamente sospeso l'inizio della corsa, sul luogo accorrevano una decina di ambulanze ed i vigili del fuoco. Cosicchè i feriti venivano prontamente soccorsi e dopo venticinque minuti le macerie erano state sgomberate e la gara poteva avere inizio: fortunatamente dagli ospedali ove erano stati ricoverati i feriti si apprendeva che le condizioni di tutti i ricoverati erano soddisfacenti.

I corridori, dunque, sono partiti con circa venticinque minuti di ritardo: il tempo è bello, il cielo sereno, ma la temperatura è molto alta.

Al «via», infatti, balza subito in testa Fangio, ma al termine del primo giro passa al comando Musso seguito da Collins, mentre il campione argentino corre in terza posizione attuando la sua tattica di attesa. Già al terzo giro, però, Fangio si è portato in seconda posizione dietro Musso, in attesa di dare battaglia: sempre al terzo giro, intanto, si verifica un altro incidente alla «BRM» di Flockhart, vincitore della edizione dello scorso anno della «24 ore» di Le Mans. La vettura dell'inglese slitta alla curva dell'«Etoile» ed il pilota rimane ferito: trasportato prontamente al locale ospedale, vi rimane ricoverato avendogli i sanitari riscontrato la frattura della gamba.

Al quarto giro, ecco il colpo di scena: nonostante gli sforzi di Musso, Fangio passa al comando davanti all'italiano, che a sua volta precede Collins, Behra, Schell, Menditegui, Trintignant, Hawthorn e Salvadori. Fangio appare letteralmente scatenato e nei giri successivi batte ben otto volte il record del giro: il suo miglior tempo è di 2'24" alla media di 163,550. Dietro l'argentino, Musso si batte con grande coraggio e perizia, ma non può impedire che il vantaggio di Fangio salga inesorabilmente dopo 40 giri Musso è distaccato di 25" dall'argentino.

L'infernale carosello non tarda a provocare una dura selezione tra i concorrenti: tra gli altri si ritirano Trintignant, Gould, Menditegui e Evans. A questo punto Musso tenta il tutto per tutto e con l'acceleratore a tavoletta è protagonista di un furibondo inseguimento che fa rimanere gli spettatori con il fiato sospeso.

Secondo per secondo, l'italiano rosicchia gran parte del vantaggio di Fangio e si aggiudica il miglior tempo sul giro alla media di 165,388; ma, quando già sembrava che Musso avesse buone probabilità di coronare il suo inseguimento, uno spettacolare incidente viene a dare via libera a Fangio.

Al 65 giro, alla curva «nuovo mondo», la macchina di Musso slitta su una macchia d'olio e compie numerosi giri su se stessa tra il raccapriccio degli spettatori che temono il peggio. Fortunatamente, però, la «Ferrari» si arresta contro una balla di paglia e Musso, con un sangue freddo eccezionale, riprende la sua corsa. Ma l'incidente gli ha fatto perdere altri 15" ed ormai non c'è più tempo di rimontare lo svantaggio: comunque, il secondo posto viene usualmente a premiare la generosità dell'italiano che con Fangio è stato uno dei protagonisti della corsa.

L'argentino MANUEL FANGIO

JEAN MARET

L'ordine d'arrivo

1) Fangio (Argentina), Maserati, 160,960 kmh.; 2) Musso (Italia) Ferrari, 160,237; 3) Collins (Inghilterra), Ferrari, 159,178; 4) Hawthorn (Inghilterra), Ferrari, ad un giro; 5) Behra (Francia), Maserati, a 7 giri; 6) Harry Schell (USA), Maserati, a 7 giri.

NELLE FINALI DEL TORNEO INTERNAZIONALE (1-1)

I militari italiani pareggiano con la Francia a Buenos Ayres

Per gli «azzurri» ha segnato Corso — Pivatelli stordito da un pugno

(Nostro servizio particolare)

BUENOS AYRES, 7 — L'ultima partita di calcio disputata oggi allo stadio Monumental tra l'Italia e Francia, che apriva la fase finale del Torneo internazionale militare di calcio, non sono rimasti molto soddisfatti per la prestazione degli azzurri, che tuttavia hanno colto un prezioso pareggio contro la squadra considerata la favorita del torneo. Incitati dalla folla che agitava bandiere italiane e aveva portato cartelloni con scritte di incoraggiamento, gli italiani hanno attaccato con trame molto piacevoli e hanno tirato a rete frequentemente. Nella prima mezz'ora gli azzurri hanno mostrato la parte migliore del loro repertorio, premendo pressochè incessantemente, mentre i francesi affidavano le loro azioni di rete alle punte in contropiede delle ali e del centravanti.

Dopo [illegible] la squadra italiana è diventata più guardinga e nel secondo tempo, anche in conseguenza dell'infortunio occorso al forte terzino Eufemi, ha giocato prevalentemente in difesa lasciando solo due uomini all'attacco.

Nel secondo tempo i giocatori delle due squadre si sono innervositi e hanno dato luogo a spiacevoli incidenti, peraltro fermamente repressi dall'arbitro inglese Linch. Il primo incidente è accaduto al 15' del secondo tempo. L'arbitro inglese ha richiamato Douis per una sua carica violenta ai danni di Aggradi e alcuni giocatori delle due squadre si sono accapigliati al centro del campo. Il secondo incidente è accaduto al 36', quando il mediano sinistro francese è stato espulso dall'arbitro per aver colpito con un pugno Pivatelli. Il calciatore italiano si trovava nell'area di rigore francese, quando Ferrier ha cercato di fermarlo irregolarmente provocando la sua reazione (un colpo di testa al viso). Ferrier ha reagito a sua volta con un pugno al viso di Pivatelli proprio davanti all'arbitro, che lo ha mandato negli spogliatoi.

Nella squadra italiana si erano avuti due mutamenti, il primo dovuto alla sostituzione di Bicieli con Cacciavillani (41' del primo tempo), il secondo provocato dallo spostamento all'ala sinistra di Eufemi, colpito da stiramento al 13' di una ripresa e rientrato in campo claudicante al 19'.

La prima rete è stata segnata al 27' del primo tempo dall'Italia, a coronamento della migliore azione dell'attacco. Su desolatissimo centro di Masiero verso l'area di rigore, Ronzon toccava di precisione a Corso, che saettava in rete imparabilmente.

Il pareggio francese è giunto un minuto dopo passaggio di Fulcenzy all'ala destra Wizniesk.. tiro in corsa dell'attaccante francese e rete imparabile. Al 29' del primo tempo, Vavassori ha salvato la porta con un prodigioso tuffo sui piedi del centravanti francese Douis.

Nel secondo incontro della giornata, l'Argentina ha battuto il Brasile per 4 a 2.

J. Q.

ITALIA: Vavassori; Robotti, Eufemi; Masiero, Aggradi, Emoli; Bicieli (Cacciavillani), Tinazzi, Pivatelli, Ronzon, Corso.

FRANCIA: Alberto; Wendling, Novak; Zanzak, Piatka, Ferrier; Wizniesk, Mekloufi, Douis, Theo, Fulgenzy.

ARBITRO: Davies (Inghilterra).

MARCATORI: nel primo tempo, al 27' Corso, al 28' Wizniesk.

NOTE: Hanno assistito alla partita circa 10 mila spettatori. Al 10' del primo tempo, Cacciavillani ha sostituito l'ala destra Bicieli per la squadra italiana. Al 13' della ripresa, Eufemi si è infortunato, ed è rientrato all'ala sinistra al 19'. Al 16' della ripresa, l'arbitro inglese ha espulso Ferrier per aver colpito Pivatelli con un pugno al viso.

PALLANUOTO

Camogli-Roma 7-3

CAMOGLI: Cavazzoni, Pisoni, Marciani, Siberna, Bujisma, Parodi, Vigano.

ROMA: Marcotulli, Ciacci I, D'Achille, Troili, Pasquini, Pedersoli, Ciacci II.

RETI: nel primo tempo Bujisma 2'16" e 4'39" Vigano 4'52", Pedersoli 5'41", Bujisma 6'37", Pedersoli (R) 7'40"; nel secondo tempo Bujisma 1'18", Vigano 1'29", Pedersoli 2'29" Bujisma 9'13".

Nervi-Lazio 4-4

NERVI: Rosi, Erdelyi, Braghieri, Giunta, Ferrari, Biaggini, Tentori.

LAZIO: Antonelli, Gambino, Pucci, Cercarini, Berenda, Szabady, Peretti.

RETI: nel primo tempo Peretti 3'15", Erdelyi 5'15", nel secondo tempo Giunta 1'02", Szabady 4'52", Giunta 4'52", Pucci 4'56", Gambino 9'15", Erdelyi 9'59".

LA RIUNIONE DI IERI SERA A VILLA GLORI

Conferma di Crevalcore nel "Gr. Premio Triossi"

Al secondo posto si è piazzato Capriccio apparso in ripresa

Il grande favorito della vigilia Crevalcore ha mantenuto le sue promesse ed è rimasto imbattuto anche a Roma dove si è imposto con molta autorità campione dei quattro anni nei cinque volte milionario Pino Triossi che figurava al centro della manifestazione di ieri sera a Villa Glori.

Al secondo posto con una intelligente tattica di corsa è piazzato Capriccio che ha mostrato di essere sul punto di ritornare il campione di una volta.

Alla partenza Crevalcore favorito andava in testa in apertura chiudendo a metà decima mentre Capriccio che era offerto a sei in apertura chiudeva a tre molto appoggiato anche Hudson mentre a quote superiori erano gli altri concorrenti.

Al via andava al comando Capriccio presto superato da Duplessis che andava a fare la strada per il compagno di scuderia Brigantino. Sulla prima curva [illegible] Duplessis [illegible] Capriccio alla corsa mentre Crevalcore era [illegible] terzo della battistrada [illegible] Hudson aveva tolto [illegible] e seguiva all'incalzamento.

Nulla di mutato per due giri [illegible] Duplessis al comando con Crevalcore al largo seguito da Capriccio e Brigantino.

A mille metri dall'arrivo Crevalcore faceva al comando senza opposizione e dalla sua scia si portava Capriccio precedendo Balabanch e Brigantino. Ai quattrocento finali Crevalcore allungava vincendo facilmente in tempo 1'2"24 al km mentre Capriccio conteneva in retta di arrivo lo spunto di Brigantino e conquistava così la piazza d'onore.

Terzo Brigantino e quarto Balabanch. Molti applausi al vincitore durante il giro d'onore.

Ecco i risultati delle altre corse:

1) corsa: 1 Vaporino, 2 Ascoli, 3° 20, P 26-19, Acc 344. 2) corsa: 1 Rosella, 2 Gioeine, 3° 12, P 11-15, Acc 46. 3) corsa: 1 Clovis, 2 Mercelao, V. 25, P 14-14 Acc 43. 4) corsa: 1 Pitieri, 2 Amanda 3 Mordur V 17, P 11-19-11, Acc 142. 5) corsa: 1 Crevalcore, 2 Capriccio, V. 11, P 10-11, Acc 37; 6) corsa: 1 Ovidio, 2 Piva; 3 Lorenzalpa, V 42, P 16-79-17, Acc 266. 7) corsa: 1 Truzzo; 2 Gambasvelta; 3, Ermosa, V. 19, P 12-12-17, Acc 67; 8) corsa: 1 Fascino; 2 Liciano; 3 Bisonte, V. 34, P 17-21-26, Acc. 108

PRECEDENDO STEFANELLI CHE SI E' CLASSIFICATO A 45 SECONDI DI DISTACCO

A Trippini la "Coppa Fratelli Fagioli"

Notevoli distacchi e numerosi ritiri a causa del caldo soffocante

(Dal nostro inviato speciale)

NEPI, 7 — Da una routinaria intermunabile di crolli e di ritiri, due bravi allievi che accomunano nell'elegio della gara malgrado siano giunti al traguardo a rispettevole distanza sono nettamente emersi nella nuovissima edizione della Coppa fratelli Fagioli, organizzata dal A. S. Monti. Livio Trippini e Luigi Stefanelli.

Non si tratta soltanto di due elogiari, conferme, come i lettori intuiranno subito, ma anche dell'inizio di un duello che nel prosieguo della stagione darà colore a tutte le gare degli allievi del Lazio.

Fiero, Trippini, che prima della gara aveva già al suo attivo quattro vittorie per distacco [illegible] molto ottimi piazzamenti, era il dominatore incontrastato del campo. Oggi il bravo ragazzo dell'Indomita ha un formidabile «alter ego» in Stefanelli: l'aiuta di Tarquinia che promette molto e il cui biglietto da visita è già abbastanza lungo.

Sul loro duello è vissuta la corsa dal finale incandescente, sul loro brillante antagonismo vivranno certamente le corse che verranno.

Si parte alle 8.54: fa caldo, un caldo pazzo, che fa consumare fiumi d'acqua ai solerti «soigneurs» che, alla maniera dei giraffi, cercano di rinfrancare i giovani in corsa. Il «serpentone» multicolore s'allunga subito nell'asfalto che porta a Rocca la testa si spezza, perchè qualcuno tenta la fuga e vi riesce: sono Orsini e Bandiera, seguiti poco dopo da Sterpi che però non riesce ad acchiappare i due. Dopo tre si mettono, alternativamente in luce Stefanelli, Trippini, Giovannelli, Losi, Di Silvio, Vereelli, Fioretti, Lucantoni ed altri.

L'azione di Orsini, Bandiera e Sterpi continua anche sulla salita di Sacrofano dove i migliori si uniscono per prepararsi al contrattacco che si scatenerà (strano a dirsi) nella discesa, cioè verso Campagnano dove avviene il ricongiungimento generale. Trippini allunga: è l'allarme perchè Giovannelli, Fioretti, Visonà, Mauttini, Guidaldi, Di Silvio, Filadi, Losi, Stefanelli e Di Girolamo lo rincorrono e vanno a formare un gruppetto di testa, inseguito da Verelli, Lucantoni, Campioni, Risi, Salvucci ed altri.

Verso Monterosi, però, Di Silvio e Giovannelli scappano a loro volta staccando i compagni di fuga, inseguiti solo da Mauttini e Visonà che in breve vanno a corporre il quartetto in fuga. Al primo passaggio da Nepi, Mauttini è costretto a mettere piede a terra per incidente meccanico.

Poco prima di Civitacastellana Visonà tenta l'impresa da solo [illegible] dalle ruote Di Silvio e Giovannelli che poco dopo vengono riassorbiti. Ma Visonà è [illegible] sbaglia strada!

Tutto da rifare.

All'inizio della salita che porta i corridori a Civitacastellana altra fuga a due: si tratta questa volta di Fioretti e Lucantoni, alla loro caccia si portano i più forti, e cioè Trippini e Stefanelli. La battaglia ha ora i grandi protagonisti: Trippini e Stefanelli, infatti, fanno il vuoto eroiano, per il caldo e la fatica, molti ragazzi.

Il finale di Trippini è veramente forte, sulla strada che porta al traguardo l'azione di Trippini aumenta decisamente. Suo degnissimo avversario è Stefanelli, ma il tardivo giungerà dopo 45". Quindi gli altri, come d'Orsi [illegible]

GIORGIO NIBI

Ordine d'arrivo: 1 Livio Trippini (Pol. Indomita) che copre i 100 km del percorso in ore 3 alla media oraria di chilometri 33,333; 2 Stefanelli Luigi (Pol. Tarquinia) a 45"; 3 Guidaldi, a 1'50"; 4 Fioretti, a 2'32"; 5 Lucantoni, a 2'5[illegible]; 6 Mauttini, 7 Verelli, 8 Carbone, 9 Pergola, 10 Risi; 11 Di Fausto, 12 Caporuscio a 6', seguono: Losi, Martino, Andreacci, Di Silvio, Carboni, Campioni, Bosoglie, Bonaiuti, Batti e Filadi.

SPORT FLASH

TOKIO, 7 — L'olimpionico giapponese *Takashi Ishimoto ha battuto il record mondiale dei 100 metri a farfalla col tempo di 1'17"3 abbassando di due terzi di secondo il precedente primato che era stato stabilito da Al Wiggins nel 1955.*

◆

CITTA' DEL MESSICO, 7 — Il Messico si è ritirato dai campionati mondiali di pentathlon che dovranno svolgersi a Città del Messico dal 22 al 26 novembre. La ragione del ritiro si presume sia la mancanza di mezzi finanziari.

◆

ST. LOUIS, 7 — Il Canadà ha battuto gli Stati Uniti per 3-2 in un incontro di calcio valevole per le eliminatorie dei campionati mondiali. Il Kutis Club di St. Louis rappresentava gli Stati Uniti.

◆

LOS ANGELES, 7 — Il famoso cantante-attore Frank Sinatra ha fatto annunciare che spera di poter organizzare all'aria aperta allo stadio di baseball di Los Angeles il campionato mondiale dei mediopesissimi fra il campione Archie Moore e lo sfidante Tony Anthony. Quest'ultimo ha già firmato il contratto.

◆

BELGRADO, 7 — Per la coppa Mitropa la Vojvodina (seconda qualificata nella prima divisione jugoslava) ha battuto il Slovan (seconda classificata della prima divisione cecoslovacca) per 6-0 (4-0).

Tennis: Hoad passerà al professionismo

NEW YORK, 7 — L'australiano Lewis Hoad, migliore giocatore del mondo attualmente, ha accettato l'offerta di Jack Kramer per passare professionista. Il contratto è stato stipulato per la cifra record di 125.000 dollari (circa 78 milioni di lire) di minimo garantito; Hoad ha già avvisato la Federazione australiana. L'esordio dovrebbe aver luogo sabato prossimo a Forest Hills. Poi Hoad si produrrà a Los Angeles a partire dal 24 luglio, e poi prenderà parte alle tournées di Kramer in Europa, Sudafrica ed Australia.

Non perderete neanche una fase del «Tour de France» seguendo la corsa su

«IL CAMPIONE»

che riporta le più belle fotografie e i più esaurienti servizi.

Su

«IL CAMPIONE»

- LA GALLERIA DEL CALCIO di Felice Borel
- A CHE PUNTO SIAMO CON I CAMPIONATI MONDIALI DEL 1958
- CALZAVARA TENTA LA SCALATA AL TITOLO EUROPEO DEI MEDIO - MASSIMI
- I PILOTI EUROPEI SONO PRIGIONIERI

Su

«IL CAMPIONE»

tutta l'attualità:

- le finalissime di IV Serie
- ippica
- atletica
- motociclismo

Su

«IL CAMPIONE»

la terza puntata del grande documentario sulla STORIA DELLO SPORT IN AMERICA